

Deceduto monsignor Mario Cavalleri: con i suoi 104 anni era il prete più anziano della diocesi

Si è spento lunedì 9 marzo, all'età di 104 anni, mons. Mario Cavalleri. Il canonico onorario della Cattedrale, originario di San Marino, è morto intorno alle 10 presso la casa di riposo "Giovanni e Luciana Arvedi" – Fondazione "La Pace" dove si trovava da tempo, dopo che negli ultimi giorni le sue condizioni erano peggiorate. Classe 1915, era il sacerdote più longevo della diocesi: ora la classe più anziana è quella nel 1926.

A causa delle disposizioni per il contenimento del Coronavirus, non saranno celebrate le esequie, ma un momento di preghiera strettamente privato a cui non sarà possibile partecipare.

Don Mario sarà tumulato nella cappella dei Canonici presso il cimitero di Cremona

A emergenza superata vi sarà una Messa di suffragio.

Profilo di mons. Cavalleri

Don Mario è nato il 9 novembre nel 1915 alla cascina Bulgaro di San Marino dove il padre Alessandro era fattore. Entrò giovanissimo nel Seminario di Cremona mentre risiedeva a Castelnuovo del Zappa nella cui parrocchia si impegnò da subito come ministrante sotto la guida di Angelo Dondeo, fratello del vescovo Virginio.

Il 18 maggio 1940, al mattino presto, alla presenza di

pochissime persone, l'ordinazione sacerdotale per le mani dell'arcivescovo Cazzani. Don Mario fu quindi destinato alla comunità di Sesto Cremonese guidata da don Achille Carpi, con il quale il novello sacerdote trascorse nove anni.

Nel 1949 il trasferimento a Rivolta d'Adda dove era parroco mons. Stefano Renzi. Don Mario, nato in campagna, si trovò subito a suo agio frequentando le tante cascine della borgata.

Una grave malattia costrinse il giovane prete a un ricovero presso l'ospedale Fatebenefratelli dei Pilastroni di Brescia e, quando fu dimesso, non tornò a Rivolta ma fu inviato al ricovero di Castelverde, dove c'era un piccolo reparto per sacerdoti.

In seguito fu nominato vicario della Cattedrale (il cui parroco era mons. Carlo Boccazzi) e mansionario del Capitolo, compito che attese per ben cinquant'anni fino a quando, nel 2006, il vescovo Lafranconi lo nominò canonico effettivo.

Nel 2010, in occasione dei 95 anni, monsignor Cavalleri pubblicò la propria autobiografia, dal titolo "Sulla cresta dell'onda suo malgrado": un agile volumetto nel quale il sacerdote racconta con semplicità di cuore la sua lunga esistenza segnata fin da subito dalla sofferenza: la morte per annegamento del fratellino Ottorino e lo strazio della mamma Palmira.

Don Mario è conosciuto a Cremona soprattutto per la sua Casetta, un'esperienza di carità e di accoglienza durata circa trent'anni, prima presso la casa vicariale della Cattedrale e poi in via Patecchio, nel centro di Cremona. Le porte della Casetta sono state aperte a una moltitudine di persone: poveri della città, etilisti, tossicodipendenti e poi profughi in cerca di un futuro migliore. Per tutti don Mario è stato un padre amorevole.

La sconfinata carità di don Cavalleri è giunta anche in Africa: nei suoi venti viaggi nel Continente Nero il sacerdote

cremonese ha portato a termine tanti progetti, soprattutto a Socrogbo in Costa d'Avorio. In quello sperduto villaggio, grazie alla generosità di tanti cremonesi, sono stati costruiti la chiesa, il campo da calcio, l'ambulatorio e un reparto di maternità.

Don Mario era anche poeta e musicista.

Nel corso della sua lunghissima esistenza mons. Cavalleri ha attraversato tante stagioni della vita sociale ed ecclesiale, lasciando in ogni occasione il segno della sua originale testimonianza a sostegno dei poveri e dei diseredati dei quali si è sempre occupato con quel suo tratto inconfondibile capace di mescolare alle opere la curiosità, il candore e l'allegria.



*Monsignor Cavalleri il 9 novembre scorso alle festa per i suoi
104 anni*